

Peculiarità del carattere nazionale russo

dal [blog Club Orlov](#), 13 Gennaio 2015



Zimnik

Zimnik, antico dio slavo: un vecchio tarchiato, dai capelli lunghi del colore della neve, indossa un manto bianco, e va sempre a piedi nudi. Tiene in mano un bastone di ferro, con il cui movimento congela istantaneamente tutto ciò che è solido. Può evocare tempeste di neve, tempeste di ghiaccio e bufere di neve. Va in giro a prendere quello che vuole, soprattutto i bambini che si comportano male.

Gli eventi recenti, come il rovesciamento del governo in Ucraina, la secessione della Crimea e la sua decisione di aderire alla Federazione russa, la successiva campagna militare contro i civili in Ucraina orientale, le sanzioni occidentali contro la Russia, e, più recentemente, l'attacco al rublo, hanno causato una certa fase di transizione all'interno della società russa, una fase che, credo, è molto poco, se non per nulla, compresa in Occidente. Questa mancanza di comprensione mette l'Europa in una posizione di svantaggio significativo per negoziare la fine di questa crisi.

Mentre prima di questi eventi i russi erano piuttosto contenuti di considerarsi "solo un altro paese europeo", ora hanno ricordato che sono una civiltà distinta, con radici in una civiltà diversa (a Bisanzio, piuttosto che a Roma) - una civiltà che è stata oggetto di sforzi concertati di distruzione da parte dell'Occidente per una volta o due ogni secolo, da Svezia, Polonia, Francia, Germania, o da una combinazione di quanto sopra. Questo ha condizionato il carattere russo in uno specifico insieme di modalità che, se non è adeguatamente compreso, rischia di portare al disastro l'Europa e il mondo.

Affinché non pensiate che Bisanzio ebbe un'influenza culturale minore sulla Russia, il suo ruolo fu, infatti, piuttosto fondamentale. Le influenze culturali bizantine, venute con il cristianesimo ortodosso, prima attraverso la Crimea (la culla del cristianesimo in Russia), poi attraverso la capitale russa di Kiev (la stessa Kiev che ora è capitale dell'Ucraina), ha permesso alla Russia di fare un salto attraverso circa un millennio di sviluppo culturale. Tali influenze comprendono la natura opaca e pesantemente burocratica del governo russo, che gli occidentali, che amano la trasparenza (anche se la amano solo negli altri) trovano così snervante, insieme a molte altre cose. Ai russi a volte piace chiamare Mosca la terza Roma - terza dopo Roma stessa e Costantinopoli - e questa non è una pretesa del tutto vuota. Ma questo non vuol dire che la civiltà russa sia un derivato; Sì, è riuscita ad assorbire l'intera eredità classica, vista attraverso una lente decisamente orientale, ma il suo vasto ambiente settentrionale ha trasformato quel patrimonio in qualcosa di radicalmente diverso.

Dal momento che questo tema è di schiacciante complessità, mi concentrerò solo su quattro fattori, che trovo essenziali per comprendere la trasformazione a cui stiamo assistendo.

1. Sopportare le offese

Le nazioni occidentali sono emerse in un contesto di risorse limitate e di un'implacabile pressione demografica, e questo ha in gran parte determinato dal modo in cui essi rispondono alle offese. Per molto tempo, quando l'autorità centrale era debole, i conflitti furono stati risolti attraverso scontri sanguinosi, e anche un affronto minore poteva trasformare istantaneamente degli amici in avversari pronti a sfoderare le spade. Ciò è dovuto al fatto che era un ambiente in cui mantenere il dominio sul proprio territorio era la chiave per la sopravvivenza.

Al contrario, la Russia è emersa come una nazione in un contesto di risorse quasi infinite, anche se per lo più molto disperse. Usufruiva anche del bottino delle rotte commerciali che portavano dai vichinghi ai greci, rotte così attive che i geografi arabi credevano che ci fosse uno stretto di mare che collegava il Mar Nero con il Mar Baltico, mentre tale percorso era costituito da fiumi con una notevole quantità di portata. In questo contesto, era importante evitare i conflitti, e chi sfoderava la spada per una sola parola sbagliata non aveva molte

probabilità di successo.

Così, è emersa una strategia molto diversa di risoluzione dei conflitti, che sopravvive fino a oggi. Se insultate, maltrattate o comunque danneggiate un russo, è difficile che se consegue una rissa (a meno che non sia un pestaggio dimostrativo in un luogo pubblico, o un regolamento di conti violento e calcolato). Invece, molto più probabilmente, il russo semplicemente vi dirà di andare all'inferno, e poi rifiuterà per sempre di avere a che fare con voi. Se la vicinanza fisica lo rende difficile, il russo prenderà in considerazione di trasferirsi, andando in qualsiasi direzione che sembra portare lontano da voi. Questo atto è così comune in pratica che è stato abbreviato nella lingua in un monosillabo: "Пшёл!" ("Pshol!"), che può essere definito semplicemente come "послать" (letteralmente, "mandare"). In un ambiente in cui c'è una quantità quasi infinita di terra libera per sistemarsi, tale strategia ha perfettamente senso. I russi vivono come persone stanziali, ma quando devono muoversi, si muovono come nomadi, il cui metodo principale di risoluzione dei conflitti è il trasferimento volontario.

Questa risposta ai maltrattamenti come qualcosa di permanente è un importante aspetto della cultura russa, e per gli occidentali che non lo capiscono è improbabile riuscire ottenere un risultato desiderato, o persino capire tale cultura. Per un occidentale, un insulto può essere risolto dicendo qualcosa come "Mi dispiace!" Per un russo questo praticamente è solo un rumore, soprattutto se viene detto da qualcuno a cui è già stato detto di andare all'inferno. Una scusa verbale che non è sostenuta da qualcosa di tangibile è una di queste regole di buona educazione, che per i russi sono considerate un lusso. Fino a un paio di decenni fa, la scusa russa standard era "извиняюсь" ("izviniáius' "), che può essere tradotto letteralmente come "io scuso me stesso". La Russia è ora un paese molto più educato, ma il suo modello culturale di base rimane saldo.

Anche se le scuse puramente verbali sono inutili, la restituzione non lo è. Mettere a posto le cose può coinvolgere l'abbandono di un possesso prezioso, o il prendere un nuovo significativo impegno, o annunciare un importante cambiamento di direzione. Il punto è tutte queste restituzioni comprendono azioni risolutive, e non solo parole, perché al di là di un certo punto le parole possono solo peggiorare la situazione, portandola dalla fase "Vai al diavolo" all'ancor meno soddisfacente fase "Lascia che ti mostri come andarci".

2. Trattare con gli invasori

La Russia ha una lunga storia di invasioni da ogni parte, ma soprattutto da ovest, e la cultura russa ha sviluppato una certa mentalità che è difficile da comprendere per gli estranei. Prima di tutto, è importante rendersi conto che quando i russi combattono un'invasione (e avere la CIA e il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti che dirigono l'Ucraina con l'aiuto di nazisti ucraini si qualifica come una invasione) non stanno lottando per il territorio, almeno non direttamente. Piuttosto, stanno combattendo per la Russia come un concetto. E il concetto afferma che la Russia è stata invasa più volte, ma *mai con successo*. Nella mentalità russa, invadere la Russia con successo comporta l'uccisione di quasi ogni russo, e, come sono soliti dire, "Non ci possono uccidere tutti" ("Нас всех не убьёшь"). La popolazione può essere ripristinata nel tempo (22 milioni erano perduti alla fine della seconda guerra mondiale), ma il concetto, una volta perso, sarebbe perso per sempre. Può sembrare assurdo a un occidentale sentire i russi che chiamano il loro paese

"un paese di principi, poeti e santi", ma questo è quello che è: è uno stato della mente. La Russia non *ha* una storia: è la sua storia.

Poiché i russi combattono per il concetto di Russia piuttosto che per ogni pezzo di territorio russo, sono sempre piuttosto disposti a ritirarsi - in un primo momento. Quando Napoleone invase la Russia, pianificando un completo saccheggio su tutta la strada attraverso la campagna, trovò l'intera campagna data alle fiamme dai russi in ritirata. Quando finalmente occupò Mosca, anch'essa finì in fiamme. Napoleone vi si accampò per un po', ma alla fine, rendendosi conto che non c'era più niente da fare (attaccare la Siberia?) e che il suo esercito avrebbe fatto la fame e sarebbe morto di freddo se fosse rimasto, batté in una vergognosa ritirata, abbandonando alla fine i suoi uomini al loro destino. Mentre questi si ritiravano, un altro aspetto del patrimonio culturale russo salì alla ribalta: ogni contadino di ogni villaggio dato alle fiamme mentre i russi si erano ritirati era ora in prima linea mentre i russi avanzavano, preso da prurito per la possibilità di mirare a un soldato francese.

Allo stesso modo, l'invasione tedesca durante la seconda guerra mondiale fu in grado in un primo momento di fare rapidi progressi, prendendo un sacco di territorio, mentre i russi altrettanto rapidamente si ritirarono ed evacuarono le loro popolazioni, trasferendo intere fabbriche e altre istituzioni in Siberia e re-insediando le famiglie all'interno del paese. Poi l'avanzata tedesca si fermò, si invertì, e infine si trasformò in una disfatta. Il modello standard si è ripetuto, con l'esercito russo che spezza la volontà dell'invasore mentre la maggior parte della popolazione locale che si è trovata sotto occupazione ha evitato cooperazione, si è organizzata come bande partigiane e ha inflitto il massimo danno possibile alla ritirata dell'invasore.



Murmansk, 68° 58'45", popolazione: 300.000

12 gennaio: prima alba in 40 giorni

Un altro adattamento russo per trattare con gli invasori è fare affidamento sul clima russo per fare il loro lavoro. Un modo standard di liberare una casa di villaggio russo dai parassiti è semplicemente di non riscaldarla; un paio di giorni a 40 o più sotto zero e scarafaggi, cimici, pidocchi, pulci, coleotteri, topi e ratti sono tutti morti. Funziona anche con gli invasori. La Russia è il paese più a nord del mondo. Il Canada è molto a nord, ma la maggior parte della sua popolazione è situata lungo il suo confine meridionale, e non ha grandi città al di sopra del Circolo Polare Artico, mentre la Russia ne ha due. La vita in Russia per certi versi assomiglia alla vita nello spazio esterno o sul mare aperto: impossibile senza supporto vitale. L'inverno russo semplicemente non permette la sopravvivenza senza la collaborazione della gente del posto, e così tutto quello che devono fare per eliminare un invasore è non dare cooperazione. E se pensate che un invasore possa ottenere la cooperazione sparando ad alcuni abitanti del luogo per spaventare il resto, vedete sopra alla voce "Sopportare le offese".

3. Trattare con le potenze straniere

La Russia possiede quasi tutta la parte settentrionale del continente eurasiatico, che comprende qualcosa come un sesto della superficie asciutta della Terra. Questo, per gli standard terrestri, è un sacco di territorio. E non è un'aberrazione o un incidente della storia: nel corso della loro storia, i russi si sono assolutamente spinti per provvedere alla loro sicurezza collettiva a guadagnare quanto più territorio possibile. Se vi state chiedendo cosa li ha motivati a intraprendere tale ricerca, vedete sopra alla voce "Trattare con gli invasori".

Se pensate che le potenze straniere abbiano ripetutamente tentato di invadere e conquistare la Russia al fine di ottenere l'accesso alle sue vaste risorse naturali, allora vi sbagliate: l'accesso c'è sempre stato, per chi lo chiedeva. I russi non sono esattamente noti per rifiutarsi di vendere le loro risorse naturali - anche ai loro potenziali nemici. No, ciò che i nemici della Russia volevano era di essere in grado di attingere alle risorse della Russia *gratuitamente*. Per loro, l'esistenza della Russia era un inconveniente, che hanno tentato di eliminare con la violenza.

Quello che invece hanno ottenuto è stato un prezzo più alto per se stessi, una volta che il loro tentativo di invasione è fallito. Il calcolo è semplice: gli stranieri vogliono le risorse della Russia; per difenderle, la Russia ha bisogno di un forte stato centralizzato con un grande e potente esercito; ergo, gli stranieri dovrebbero pagare, per sostenere lo stato e l'esercito della Russia. Di conseguenza, la maggior parte del fabbisogno finanziario dello Stato russo è indirizzata sulle tariffe di esportazione, del petrolio e del gas naturale in particolare, piuttosto che sulla tassazione della popolazione russa. Dopo tutto, la popolazione russa è tassata abbastanza pesantemente quando deve combattere contro le invasioni periodiche; perché tassarla di più? Così, lo Stato russo è uno *stato di dogane*: utilizza dazi e tariffe doganali per estrarre i fondi dai nemici che vorrebbero distruggerlo e utilizza questi fondi per difendersi. Dal momento che non vi è alcun rimpiazzo per le risorse naturali della Russia, quanto più ostile è mondo esterno quando agisce contro la Russia, tanto più finirà per pagare per la difesa nazionale della Russia.

Si noti che questa politica è diretta alle potenze straniere, non alle persone di origine straniera. Nel corso dei secoli, la Russia ha assorbito numerosi immigrati: dalla Germania durante la guerra dei 30 anni; dalla Francia dopo la Rivoluzione francese. Flussi più recenti sono giunti dal Vietnam, dalla Corea, dalla Cina e dall'Asia centrale. L'anno scorso la Russia ha assorbito più immigrati di qualsiasi altro paese, tranne gli Stati Uniti, che hanno un flusso dai paesi sul loro confine meridionale, di cui le loro politiche hanno fatto molto per impoverire le popolazioni. Inoltre, i russi stanno assorbendo un grande flusso, che comprende quasi un milione di profughi dall'Ucraina devastata dalla guerra, senza fare tante storie. La Russia è una nazione di immigrati in misura maggiore rispetto a molti altri, ed è un *melting pot* più degli Stati Uniti.

4. Grazie, ma noi abbiamo il nostro

Un'ulteriore e interessante caratteristica culturale russa è che i russi si sono sempre sentiti in dovere di eccellere in tutte le categorie, dal balletto al pattinaggio artistico all'hockey al calcio al volo spaziale alla produzione di microchip. Si può pensare allo champagne come prodotto di marchio di fabbrica francese, ma l'ultima volta che ho controllato il "Советское шампанское" ("champagne sovietico") è ancora venduto alla grande attorno a Capodanno, e non solo in Russia, ma anche nei negozi russi negli Stati Uniti, perché, vedete, la roba francese può essere bella, ma semplicemente non è di gusto sufficientemente russo. Per quasi ogni cosa si può immaginare che ci sia una versione russa, che i russi ritengono spesso migliore, e, talvolta, possono rivendicare di avere inventato in primo luogo (la radio, per esempio, è stata inventata da Popov, non da Marconi). Ci sono delle eccezioni (la frutta tropicale è un esempio), autorizzate a condizione che provengano da una "nazione fraterna" come Cuba. Questo è stato il modello durante il periodo sovietico, e sembra tornare di moda ora in qualche misura.

Durante il periodo di "stagnazione" sotto Brezhnev / Andropov / Gorbaciov l'innovazione russa è di fatto ristagnata, insieme a tutto il resto, e la Russia ha perso terreno tecnologicamente (ma non culturalmente) rispetto all'occidente. Dopo il crollo sovietico i russi sono diventati ansiosi di importazioni occidentali, e questo era piuttosto normale, considerando che la Russia non produceva molto di nulla, in quel momento. Poi, nel corso degli anni '90, ci fu l'era dei *compradores* occidentali, che scaricavano prodotti importati sulla Russia, con l'obiettivo a lungo termine di cancellare del tutto l'industria nazionale e di fare della Russia un fornitore puro di materie prime: a quel punto sarebbe stata indifesa contro un embargo e costretto facilmente ad arrendersi alla loro sovranità. Questa sarebbe stata un'invasione con mezzi non militari, contro la quale la Russia si sarebbe trovata senza difesa.

Questo processo andò abbastanza lontano prima di subire un paio di grandi battute d'arresto. In primo, i prodotti di fabbricazione russa e le esportazioni russe non di idrocarburi crebbero, raddoppiando più volte nel corso di un decennio. L'ondata comprendeva esportazioni di grano, armi, e alta tecnologia. In secondo luogo, la Russia ha trovato molti partner commerciali migliori, più economici e più amichevoli in tutto il mondo. Tuttavia, il commercio della Russia con l'Occidente, e con l'Unione Europea in particolare, non è affatto insignificante. In terzo luogo, l'industria della difesa russa è stata in grado di mantenere i suoi standard, e la sua indipendenza dalle importazioni. (Questo non si può dire

per le imprese di difesa in occidente, che dipendono dalle esportazioni russe di titanio.)

E ora è arrivata la tempesta del secolo per i *compradores*: il rublo si è parzialmente svalutato in risposta alla diminuzione dei prezzi del petrolio, diminuendo le importazioni e aiutando i produttori nazionali; le sanzioni hanno minato la fiducia della Russia nell'affidabilità dell'Occidente come fornitore; e il conflitto sulla Crimea ha incrementato la fiducia dei russi nelle proprie capacità. Il governo russo sta cogliendo l'occasione per sostenere le aziende che possono influenzare in modo rapido la sostituzione delle importazioni provenienti dall'Occidente. La Banca centrale della Russia è stata accusata di finanziarle a tassi di interesse che rendono la sostituzione delle importazioni ancor più attraente.

Alcuni hanno fatto paragoni tra il periodo in cui siamo ora e ultima volta in cui il prezzo del petrolio è sceso, fino a 10 dollari al barile, precipitando in qualche misura il crollo sovietico. Ma questa analogia è falsa. A quel tempo, l'Unione Sovietica era economicamente stagnante e dipendeva dal credito occidentale per garantire le importazioni di grano, senza il quale non sarebbe stata in grado di allevare abbastanza bestiame per nutrire la sua popolazione. Era condotta dall'inetto e malleabile Gorbaciov - un pacificatore, un capitolatore e un parolaio di classe mondiale la cui moglie amava andare a fare shopping a Londra. Il popolo russo lo disprezzava e lo chiamava "Mishka il tracciato," a causa della sua voglia. E ora la Russia è in ripresa, è uno dei maggiori esportatori mondiali di grano, ed è guidata dal ribelle e implacabile presidente Putin che gode di un tasso di approvazione superiore all'80%. Nel confrontare l'URSS pre-collasso con la Russia di oggi, i commentatori e gli analisti mostrano la loro ignoranza.

Conclusioni

Questa parte quasi si scrive da sola. È una ricetta per il disastro, così la scrivo come una ricetta.

1. Prendete una nazione di persone che rispondono alle offese mandandovi all'inferno, e rifiutando di avere a che fare con voi, invece di combattere. Assicuratevi che si tratti di una nazione le cui risorse naturali sono essenziali per mantenere le vostre luci accese e le vostre case riscaldate, per fabbricare i vostri aerei civili e militari, e per tante altre cose. Tenete a mente, un quarto delle lampadine negli Stati Uniti si accende grazie al combustibile nucleare russo, mentre un taglio del gas russo all'Europa sarebbe un cataclisma di prim'ordine.
2. Fateli sentire invasi con l'installazione di un governo a loro ostile in un territorio che considerano parte della loro patria storica. L'unica parte veramente non russa dell'Ucraina è la Galizia, che si separò molti secoli fa e che, come vi dirà la maggior parte dei russi: "potete portarvela all'inferno con voi". Se vi piacciono i vostri neo-nazisti, potete tenerveli. Tenete anche a mente cosa fanno i russi con gli invasori: li lasciano fuori a congelare.
3. Imponete sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia. Guardate con sgomento mentre i vostri esportatori cominciano a perdere soldi quando come ritorsione immediata la Russia blocca le vostre esportazioni agricole. Tenete a mente che questo è un paese che, grazie alla sopravvivenza a una lunga serie di tentativi di invasione, si basa

tradizionalmente su stati esteri potenzialmente ostili per finanziare la sua difesa contro di loro. Se non riescono a farcela così, allora faranno ricorso ad altri modi per dissuaderli, come per esempio lasciarli fuori a congelare. "Niente gas per i membri della NATO" sembra uno slogan accattivante. Speriamo e preghiamo che non prenda piede a Mosca.

4. Montate un attacco alla loro moneta nazionale, facendole perdere parte del suo valore per mezzo di un prezzo inferiore del petrolio. Guardate con sgomento mentre i funzionari russi stanno ridere fino alla banca centrale, perché il rublo più debole ha lasciato le entrate dello Stato invariate nonostante i prezzi del petrolio, cancellando un potenziale deficit di bilancio. Guardate con sgomento mentre i vostri esportatori falliscono perché le loro esportazioni hanno un prezzo fuori dalla portata del mercato russo. Tenete a mente, la Russia non ha debito pubblico da pagare, ha un deficit di bilancio trascurabile, ha abbondanti riserve in valuta estera e ampie riserve auree. Tenete a mente anche che le vostre banche hanno prestato centinaia di miliardi di dollari alle imprese russe (che avete appena privato di accesso al sistema bancario imponendo sanzioni). Speriamo e preghiamo che la Russia non metta un congelamento sul rimborso del debito alle banche occidentali fino a che le sanzioni siano sollevate, perché questo farebbe esplodere le vostre banche.

5. Guardate con sgomento mentre la Russia firma importanti accordi di esportazione di gas naturale con tutti tranne voi. Resterà abbastanza gas per voi quando sarà tutto finito? Beh, sembra che questo non sia più un problema per i russi, perché li avete offesi, e, essendo chi sono, vi hanno detto di andare al diavolo (non dimenticate di portarvi con voi la Galizia) e ora trattano con altri paesi, più amichevoli.

6. Continuate a guardare con sgomento mentre la Russia cerca attivamente modi per troncare la maggior parte dei legami commerciali con voi, trovando fornitori in altre parti del mondo oppure organizzando la produzione per la sostituzione delle importazioni.

Ma ora arriva una sorpresa - una sorpresa sottostimata, per non dire altro. La Russia ha appena offerto un accordo all'Unione Europea. Se l'UE si rifiuta di aderire al Partenariato di commercio e investimenti transatlantici con gli Stati Uniti (che, tra l'altro, le farebbe male economicamente), allora può aderire all'Unione doganale con la Russia. Perché congelarvi quando tutti possiamo invece congelare Washington? Questa è la restituzione che la Russia accetterebbe in cambio del comportamento offensivo dell'UE per quanto riguarda l'Ucraina e le sanzioni. Venendo da uno stato di dogane, si tratta di una offerta più che generosa. C'è voluto molto: il riconoscimento che l'Unione Europea non costituisce una minaccia militare per la Russia e neppure tanto una minaccia economica; il fatto che i paesi europei sono tutti molto carini e minuscoli e amabile, e producono gustosi formaggi e salumi; il riconoscimento che la loro attuale generazione di politici nazionali è inetta e sottomessa a Washington, e che hanno bisogno di una grande spinta per capire dove si trovano i veri interessi dei loro nazioni... L'Ue accetterà questa offerta, oppure accetterà la Galizia come nuovo membro e sarà "lasciata fuori a congelare"?